

Nickerson Italia

Eugenio Pederzoli: «Attenzione alle esigenze del mercato»

È la qualità l'esigenza che il mercato manifesta in maniera sempre più forte. «Esigenza che impone processi di dosaggio di coloranti e/o additivi sempre più affidabili in termini di precisione e ripetibilità dei cicli di dosaggio», sostiene Eugenio Pederzoli

Seppur in un contesto congiunturale che impone grande attenzione ai costi e agli investimenti, Nickerson Italia (Brembate Sopra, Bergamo), distributore delle apparecchiature Kock Technik sul nostro territorio, conferma anche per il 2015 la tendenza e l'andamento registrato nel 2014, soprattutto per quanto riguarda le aziende impegnate nella filiera dell'export, oggi in condizioni di salute certamente migliori di altre. Aziende che, secondo l'amministratore delegato di Nickerson Italia Eugenio Pederzoli, «Vengono premiate dai mercati internazionali perché continuano a investire sulle migliori tecnologie, con la finalità di produrre manufatti di qualità più elevata mediante impianti più efficienti dal punto di vista della produttività».

«Gli standard qualitativi che ancora pochi anni fa venivano tollerati» continua Pederzoli «non sono più all'altezza delle aspettative di

un mercato diventato più esigente e selettivo. Allo stesso tempo, anche gli strumenti si sono evoluti, e oggi sono disponibili attrezzature in grado di rispondere alle esigenze più sofisticate. Inoltre, la globalizzazione impone specifiche più restrittive: componenti assemblati in un sito produttivo possono essere fabbricati in siti diversi, da aziende diverse, in Paesi diversi e magari costruiti con materiali diversi, ma che devono avere la stessa gradazione di colore. Tutto ciò ha spinto chi non ne era ancora dotato, ad attrezzarsi per rispondere alle esigenze di mercato, evolvendo dai semplici ma efficienti sistemi di colorazione diretta con dosatori volumetrici ai più complessi sistemi con dosaggio gravimetrico abbinati a miscelatori».

Esigenze in evoluzione

Le condizioni del mercato hanno di fatto influenzato le decisioni d'investimento, imponendo analisi approfondite su costi e benefici derivanti dall'uso di determinate attrezzature. «Queste analisi» continua Pederzoli «hanno riguardato tutti gli aspetti a 360 gradi, dai costi della non qualità, intesi sia come reclami sia come non conformità interne, ai possibili risparmi di materie prime se dosate correttamente, a una migliore gestione delle risorse umane impegnate in attività a maggiore valore aggiunto piuttosto che in complicate operazioni di pulizia o di settaggio delle macchine. La sempre maggiore frammentazione dei lotti produttivi e i frequenti cambi dello stampo, del materiale e del colore, impongono la velocizzazione delle operazioni, grazie a si-

stemi di dosaggio facili da pulire, magari con impostazioni memorizzate. Tutto ciò è percepito come un valore di ritorno sull'investimento tale da giustificare la decisione di spesa».

Le nuove tendenze

Per quanto riguarda l'evoluzione dei sistemi di dosaggio, Eugenio Pederzoli intravede tre tendenze principali. La prima, legata all'ottimizzazione dei processi in termini di costo della manodopera, riguarda la semplificazione delle operazioni di pulizia, eliminando per esempio i sistemi di dosaggio a coclea che, oltre a non garantire precisione di dosaggio, richiedono tempi di pulizia e calibrazione non certo veloci. «In secondo luogo registriamo una tendenza a passare da sistemi di dosaggio volumetrici a quelli gravimetrici, sempre in abbinamento a sistemi di miscelazione» continua Pederzoli. «Il trend è trainato dalle esigenze di costanza e ripetibilità nel tempo, che trovano risposta in sistemi che, al processo di pesatura, abbinano software che gestiscono le eventuali correzioni da applicare e una corretta miscelazione prima di entrare in camera di plastificazione. Infine, in alcuni settori applicativi viene sempre più richiesta una documentazione della qualità del processo di dosaggio, che è possibile ottenere con i dati di pesatura che solo i sistemi gravimetrici possono consentire».

Per quanto riguarda la gamma, continua Pederzoli «Quella di Koch Technik è ampia e completa, spaziando dai più semplici sistemi di colorazione diretta con dosaggio volumetrico, per arrivare a sistemi complessi con do-

Graviko, il sistema di dosaggio gravimetrico a otto componenti di Koch Technik



Foto pederzoli è quello al centro

**“Rileviamo una tendenza a passare dai sistemi di dosaggio volumetrici a quelli gravimetrici”
Eugenio Pederzoli**



satori gravimetrici, miscelatori (magari connessi con sistemi centralizzati di movimentazione dei materiali). Un aspetto importante è la modularità, che permette di aggiornare i sistemi alla luce delle esigenze che via via emergono, senza dover sostituire quanto già esiste, ma semplicemente integrando con nuovi componenti compatibili con quelli esistenti (tutto ciò anche a distanza di decine di anni)».

Semplicità e prestazioni in sinergia

Il sistema di colorazione diretta con dosaggio volumetrico vanta elevata precisione grazie all'utilizzo di rulli in cui sono ricavate camere con volume di carico. Data la velocità costante di rotazione del rullo, il volume di materiale

(granulo o polvere) che viene rilasciato da queste camere di carico è costante nel tempo. Ciò garantisce costanza e ripetibilità del processo con un sistema facile da usare, impostare e pulire a termine della produzione. «In presenza di criticità maggiori (incostanza della granulometria del materiale da dosare, materiali trasparenti, delta colore selettivo, necessità di documentare il processo di dosaggio), offriamo dosatori gravimetrici che, pesando ogni singola carica, sono in grado di calcolare lo scostamento dalla quantità target di dosaggio e, valutando l'andamento medio delle cariche, elaborare input di dosaggio a correzione della media. A valle di questi sistemi si abbinano poi dispositivi di miscelazione che mixano le quantità caricate

in modo da immettere in camera di plastificazione una miscela assolutamente omogenea e costante nel tempo» conclude Pederzoli. I sistemi di dosaggio gravimetrico Koch Technik possono gestire fino a otto diversi componenti alimentati in un'unica tramoggia di miscelazione. Le attrezzature si distinguono per la robustezza dovuta alla struttura in fusione di lega di alluminio (disponibili modelli anche in acciaio inox V2A), che garantisce il funzionamento di cerniere e ribalte anche a distanza di decenni. Cerniere e ribalte consentono operazioni di pulizia estremamente semplici e veloci senza necessità di utilizzare utensili. Anche le operazioni di settaggio dei parametri sono semplificate per facilitare l'uso da parte degli operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA